

MERCOLEDÌ  
13  
DICEMBRE  
1972

Prima  
edizione

Lire 50

# LOTTA CONTINUA



## 40.000 PROLETARI NELLE STRADE DI NAPOLI

Gli operai e i consigli di fabbrica sono venuti autonomamente alla manifestazione

NAPOLI, 12 dicembre

Oggi da Napoli la manifestazione indetta dal comitato promotore (Lotta Continua, P.C.(m-l)), Fronte Unito, Movimento Studentesco, Manifesto, FGCI, FGS) è stata una grossa prova di forza e una verifica della combattività presente nelle fabbriche e nelle scuole. Gli studenti sono venuti a migliaia dalla maggior parte delle scuole di Napoli, dal Fermi, dal Righi, dal Giordani, dal Pagano, dal Volta, dal IV e V scientifico, dal liceo artistico, dalle scuole di Portici e Torre del Greco, da Pomigliano d'Arco e da molti altri istituti. Un migliaio di studenti universitari della facoltà di lettere e dell'orientale, hanno aspettato il corteo sulla scollata dell'università con cartelli e striscioni, e vi sono poi confluiti. Il corteo fortissimo e combattivo è sfilato da piazza Mancini, lungo il rettilineo, piazza Borsa, piazza Municipio fino a piazza Matteotti dove si è tenuto il comizio di chiusura. Hanno parlato due compagni del comitato promotore, un operaio dell'Italsider e un membro del consiglio di fabbrica dell'Aeritalia. Dappertutto bandiere rosse e striscioni. Gli slogan che hanno caratterizzato la manifestazione, erano soprattutto rivolti contro il governo Andreotti e i fascisti e contro il fermo di polizia. «No, no, non molliam,

continuiamo a lottare!», «A-A-Alfa sud, Alfa rossa sarà», gridavano gli operai dell'Alfa sud. «Viva, viva l'unità, buttiamo fuori chi non ci sta!», «Vogliamo i prezzi ribassati!», «governo DC, il fascismo sta lì». Al centro di questa bellissima giornata ci sono stati ancora una volta gli operai, con quella stessa carica di lotta più volte dimostrata in piazza dopo la manifestazione di Reggio, e ogni giorno più viva dentro le fabbriche.

Ovunque la partecipazione degli operai al corteo è stata autonoma dalla volontà delle centrali sindacali che hanno assunto una posizione di adesione ai contenuti, ma di non adesione alla manifestazione, scaricando ogni responsabilità sul consiglio di fabbrica. La combattività degli operai e la loro volontà di stare in piazza contro Andreotti il 12 dicembre ha fatto il resto: dall'Italsider e dalle ditte, dove erano state proclamate 4 ore di sciopero, nonostante non fosse stato fatto il consiglio di zona, circa 2500 operai insieme ai compagni del consiglio di fabbrica e ad alcuni disoccupati di Bagnoli sono venuti in piazza Mancini.

Infine dalla zona industriale tutte le fabbriche hanno proclamato lo sciopero: 8 ore la Ignis, 4 ore la

Sae e la Fiat, 6 ore l'Italtrafo, 4 ore la Sebn e la Mecfond. Tutte hanno partecipato al corteo. La Mecfond e la Sebn che non erano state avvertite dal sindacato del consiglio di zona, questa mattina hanno mandato delle delegazioni, su pressione dei compagni della Ignis che sono andati in massa sotto la Mecfond.

A Pomigliano D'Arco la spinta degli operai ha costretto il consiglio di zo-

na a proclamare due ore di sciopero con assemblea e a mandare delegazioni gross edall'Alfa sud, Alfa Romeo e Aeritalia.

Accanto a loro si sono schierati gli operai dell'Italtrafo e della Fiat che sono usciti tutti, insieme ai consigli di fabbrica, non appena i compagni con i megafoni li hanno invitati a dare la loro adesione militante al corteo del 12 dicembre.

## PALERMO: 15 MILA OPERAI E STUDENTI CONTRO IL GOVERNO

PALERMO, 12 dicembre

Un grosso corteo di operai e studenti ha attraversato il centro cittadino. Tutti gli operai del cantiere navale di Palermo hanno scioperato a partire dalle nove e hanno fatto un corteo fra i più combattivi di quest'anno. Sono ormai quattro giorni che al cantiere si prolungano gli scioperi. La forza degli operai del cantiere ha caratterizzato tutta la manifestazione con slogan e canti con-

tro il fermo di polizia, contro il governo, contro la direzione del cantiere. Gli studenti hanno accolto con il pugno chiuso la marea degli operai. La sinistra rivoluzionaria ha organizzato il corteo degli studenti, che gridavano slogan contro Andreotti e Scalfaro, per il salario garantito a tutti i proletari, contro il fermo di polizia, per l'amnistia generale. Il corteo, con la partecipazione di 15000 compagni, si è sciolto a piazza Politeama.



NAPOLI, 12 dicembre - Gli operai dell'Italsider in corteo.

## UNA GRANDE FORZA

Il nostro giornale di oggi non riesce a dire una quantità di normali «notizie del giorno». Il nostro giornale di oggi è pressoché interamente dedicato alle iniziative di lotta sul 12 dicembre. Ma sappiamo che l'attenzione degli operai, degli antifascisti, degli studenti è concentrata, così come la nostra, sul significato politico di questa giornata. E anche il primo, frettoloso notiziario sulle manifestazioni consente di dire, spesso al di là delle nostre speranze, che né i ricatti governativi, né le manovre revisioniste sono riuscite a intaccare il valore di questa data. Che è un valore, lo diciamo subito, prima di tutto operaio. E non solo per la presenza diretta della classe operaia in alcuni centri — i 40.000 di Napoli, Trento, Palermo, Pomezia, alcune zone di Milano, Firenze ecc. — ma per il modo in cui dovunque gli operai hanno visto come propria questa scadenza, ne hanno discusso, e vi hanno cercato il punto di riferimento complessivo, l'offerta di una prospettiva alla lotta per il salario, per la libertà di organizzazione e di sciopero, per la unità di classe, che ha nelle fabbriche il suo cuore. La corsa delle centrali sindacali alla revoca degli scioperi è fallita in molte fabbriche, e ha dovuto suscitato il dissenso più radicale. I revisionisti che guidano il PCI e i sindacati hanno fatto, in omaggio alla loro impotente strategia di collaborazione borghese, un errore politico gravissimo. Noi non ce ne ralleghiamo, perché avremmo preferito di gran lunga che dovunque fosse offerta alle masse la possibilità di esprimere la loro forza e la loro coscienza. Ma non ci lamentiamo neanche, per scaricare sui revisionisti una responsabilità che è compito delle avanguardie rivoluzionarie assumersi. Il fatto è che oggi la classe operaia in lotta, gli studenti e tutti i proletari hanno visto che una lotta generale è possibile, che la sua forza potenziale è enorme, che il programma proletario non è una questione di propaganda, ma il centro di uno scontro che lega la lotta operaia in fabbrica alla lotta contro il governo.

anche ieri ci sono stati scioperi e grossi cortei. Ma resta il dato generale di una giornata che ha già visto, prima delle maggiori manifestazioni convocate nel pomeriggio, scendere nelle piazze di tutti i centri centinaia di migliaia di studenti, operai e proletari. Qualunque provocazione del governo voglia tentare, è già chiaro con chi deve fare i conti. E resta, anche, il dato di un comportamento penoso dei revisionisti, che si è tradotto soprattutto nella più incredibile confusione e divisione. Questa giornata ha dimostrato che la linea del cedimento opportunista più vergognoso, scelta dai grandi burocrati del PCI e dei sindacati, non passa, ed è costretta a smentirsi in una quantità di situazioni locali, e soprattutto a provocare l'opposizione più radicale della base proletaria. Con questa giornata, non si è solo strappata allo stato della strage la gestione di una data che è rossa nella coscienza degli sfruttati e degli antifascisti. Ma si è, soprattutto, aperta la mobilitazione di massa contro il governo del fascismo di stato e della reazione antioperaia. Una mobilitazione che andrà avanti, che vuole la cacciata di Andreotti, che ha trovato la presenza militante delle forze rivoluzionarie, e ha messo alle corde i revisionisti. Il 12 dicembre è un punto di partenza. La gestione di questa giornata e del suo significato è ora il compito più impegnativo, soprattutto tra le avanguardie operaie.

## TORINO - Ancora cortei operai alla FIAT

TORINO, 12 dicembre

A Mirafiori c'è stato uno sciopero di 3 ore che è riuscito in maniera compatta sia alle meccaniche e presse che alle carrozzerie.

In un reparto dell'officina 71 delle meccaniche gli operai hanno prolungato lo sciopero fino a fine turno contro i crumiri.

Ai cortei delle meccaniche hanno partecipato 2000-2500 operai, alle meccaniche 1000 operai.

A Rivalta c'è stato uno sciopero di 3 ore: migliaia di operai hanno partecipato al corteo interni.

Per giovedì il consiglio di fabbrica ha deciso di scioperare 8 ore invece di 4. Anche alla Nebiolo c'è stato uno sciopero compatto.

PIENO SUCCESSO DELLA MOBILITAZIONE A MILANO

## Gli studenti manifestano in vari punti della città malgrado il divieto poliziesco

Assemblea con gli operai davanti all'Innocenti - Cariche alla Bocconi e al «Beccaria»

La mobilitazione generale degli studenti di Milano è pienamente riuscita, nonostante i divieti, le provocazioni, il terrorismo.

Questo è il dato formidabile che emerge dalle notizie delle varie zone. Non soltanto la stragrande maggioranza degli studenti ha scioperato, ma in più punti della città ci sono state mobilitazioni comuni in piazza, nonostante i divieti della questura.

Al termine della mattina da diverse zone i compagni sono affluiti a città studi, e dall'Innocenti si è fatto un corteo di 5000 compagni per le vie del quartiere. La polizia, presente dappertutto, si è permessa solo in alcune situazioni di intervenire duramente, e ha trovato la risposta dei compagni. La Statale di via Festa del Perdono è stata circondata da migliaia di poliziotti.

L'episodio più importante è avvenuto a Lambrate dove diverse migliaia di studenti si sono raccolti davanti all'Innocenti tenendo un'assemblea con gli operai. Qui da alcuni giorni era stata programmata una manifestazione di zona dei metalmeccanici da parte dell'attivo sindacale di zona. Ma ieri sera i sindacati erano riusciti a bloccare tutto. Anche il direttivo provinciale della Fiom era intervenuto perché l'unica manifestazione operaia convocata a Milano per il 12 fosse revocata e ieri sera, dopo una discussione molto movimentata, i sindacalisti avevano ottenuto di sopprimere la manifestazione convocando gli operai in un cinema parrocchiale (naturalmente per evitare provocazioni). Ma questa mattina le cose sono andate del tutto diversamente. Gli studenti del Mo-

linari, del VII Itis e del Virgilio, dopo aver occupato le loro scuole sono usciti in corteo ed hanno raggiunto i cancelli dell'Innocenti dove si trovavano molti operai usciti per le due ore di sciopero. Un altro corteo è arrivato dall'assemblea sindacale. Così, mentre i sindacalisti cercavano di evitare ogni comizio, all'improvviso un compagno operaio dell'Innocenti ha preso la parola: «salutiamo gli studenti, ha detto, che ci permettono di fare questa manifestazione oggi, 12 dicembre, dopo che il sindacato aveva tentato di revocarla».

Ha poi parlato un compagno impiegato della Laben e uno degli operai della Praxis sospesi a tempo indeterminato. Entrambi hanno ribadito la volontà di manifestare nell'anniversario della strage di stato, contro il governo, mostrando quanto ridicoli fossero i pretesti della «provocazione» addotti dai sindacalisti. Una compagna del consiglio di fabbrica della Brionvega ha invitato tutti a partecipare alla manifestazione del pomeriggio indetta dalle organizzazioni rivoluzionarie. Mentre i sindacalisti della Fiom si facevano avanti per togliere i microfoni ai compagni, sono spraggiunti migliaia di studenti. Venivano dalla facoltà di scienze, dove c'era stata un'assemblea affollatissima e combattiva, da architettura, dal Politecnico e da numerose scuole medie. In un momento il piazzale si è riempito di folla. E mentre gli operai dell'Innocenti ritornavano in fabbrica (alla fine dello sciopero) si è formato un lunghissimo corteo che, tra canti rivoluzionari e slogan, ha percorso le vie di Lambrate.

Nella zona vigenina-ticinense lo sciopero è riuscito perfettamente al

Feltrinelli, Itis, Giorgi, Pacinotti, Turismo. Gli studenti di queste scuole si sono riuniti in assemblea. L'VIII Liceo (anche questa zona Sempione) è stato occupato dagli studenti, mentre nella scuola confluivano numerosi studenti della zona. Nella zona Romana, gli studenti del Berchet hanno picchettato la scuola e poi hanno fatto un comizio a Porta Romana: da lì è partito un corteo per la zona. Sciopero al Verri e all'Einstein, che si sono uniti in piazza Ignis e da lì hanno raggiunto la facoltà di fisica. Il liceo Manzoni è stato occupato dagli studenti: la polizia ha circondato la scuola, impedendo l'uscita.

A Monza sciopero di tutte le scuole. Itis, Istituto tecnico commerciale e altre scuole hanno tenuto prima assemblee interne e poi una comune. Mentre squadre di propaganda si recavano alle fabbriche, un migliaio di studenti hanno dato vita ad un breve corteo.

A Sesto S. Giovanni, nonostante il divieto della questura e l'opposizione della FGCI, gli studenti dell'Itis e del De Nicola hanno dato vita a una manifestazione comune, che si è conclusa con un comizio davanti all'Itis con la partecipazione di un migliaio di studenti.

A Vimercate, gli studenti hanno scioperato e hanno tenuto un'assemblea alla camera del lavoro. Ai consigli di fabbrica è stata distribuita la lettera aperta sul 12 dicembre delle organizzazioni rivoluzionarie. Il consiglio di fabbrica della Telettra ha deciso un'ora di sciopero oggi a fine turno in modo da permettere agli operai di partecipare alla manifestazione.

Davanti al Beccaria (zona Sempione) ci sono stati scontri ai picchetti tra la polizia e gli studenti. Alcuni cellulari sono stati bruciacchiati. La

polizia è entrata anche all'interno, poi i cancelli sono stati chiusi e gli studenti si sono riuniti in assemblea. L'VIII Liceo (anche questa zona Sempione) è stato occupato dagli studenti, mentre nella scuola confluivano numerosi studenti della zona.

Nella zona Romana, gli studenti del Berchet hanno picchettato la scuola e poi hanno fatto un comizio a Porta Romana: da lì è partito un corteo per la zona. Sciopero al Verri e all'Einstein, che si sono uniti in piazza Ignis e da lì hanno raggiunto la facoltà di fisica. Il liceo Manzoni è stato occupato dagli studenti: la polizia ha circondato la scuola, impedendo l'uscita.

A Monza sciopero di tutte le scuole. Itis, Istituto tecnico commerciale e altre scuole hanno tenuto prima assemblee interne e poi una comune. Mentre squadre di propaganda si recavano alle fabbriche, un migliaio di studenti hanno dato vita ad un breve corteo.

A Sesto S. Giovanni, nonostante il divieto della questura e l'opposizione della FGCI, gli studenti dell'Itis e del De Nicola hanno dato vita a una manifestazione comune, che si è conclusa con un comizio davanti all'Itis con la partecipazione di un migliaio di studenti.

A Vimercate, gli studenti hanno scioperato e hanno tenuto un'assemblea alla camera del lavoro. Ai consigli di fabbrica è stata distribuita la lettera aperta sul 12 dicembre delle organizzazioni rivoluzionarie. Il consiglio di fabbrica della Telettra ha deciso un'ora di sciopero oggi a fine turno in modo da permettere agli operai di partecipare alla manifestazione.

# VUOTE LE SCUOLE DI SCALFARO MIGLIAIA DI STUDENTI NELLE PIAZZE

Eccetto poche situazioni, la manifestazione studentesca è stata generale e combattiva - La FGCI divisa tra il boicottaggio e l'impegno di molti suoi militanti

## TRENTINO-ALTO ADIGE 5.000 operai e studenti a Trento

Hanno scioperato scuole e fabbriche metalmeccaniche Anche a Rovereto sciopero operaio - A Bolzano gli operai della Lancia in corteo con gli studenti

Nel Trentino-Alto Adige gli studenti si sono uniti in tutti i maggiori centri agli operai in sciopero. I metalmeccanici hanno scioperato dovunque. A Trento anche il PCI si è accodato alla manifestazione.

### TRENTO

La manifestazione ha superato a Trento ogni previsione, sia per la partecipazione di massa operaia e studentesca, che per la combattività delle parole d'ordine e la radicalità dei contenuti. E questo nonostante tutte le voci intimidatorie e terroristiche fatte circolare anche tra i compagni da parte di alcuni insegnanti della CGIL-Scuola.

Lo sciopero è completamente riuscito in tutte le scuole, anche in quelle tradizionalmente crumire, superando le pesanti forme di intimidazione tentate dai baschi neri. Contemporaneamente hanno scioperato per 3 ore gli operai della Michelin, della Ignis e delle altre fabbriche, con la partecipazione diretta alla manifestazione da parte del sindacato metalmeccanico.

Dopo il successo della manifestazione di domenica, organizzata dalla sinistra ufficiale, ma con una partecipazione assolutamente maggioritaria della sinistra rivoluzionaria, anche il PCI e la FGCI hanno dato la loro adesione, sotto la pressione dei militanti di base. Era anche arrivata l'adesione del PDUP.

Tre cortei di massa hanno fatto confluire in Piazza Duomo 5.000 tra operai e studenti, con gli striscioni contro il fermo di polizia, per l'affossamento del governo Andreotti, contro i padroni e il governo della strage e del carovita.

Dopo un lunghissimo corteo che ha attraversato tutta la città, la manifestazione si è conclusa all'interno di un quartiere proletario, nel centro della città vecchia e proprio di fronte al tribunale.

Durante il comizio hanno parlato della situazione politica generale, dello scontro di classe a Trento e della strategia della provocazione di

stato, un dirigente del sindacato metalmeccanico, un compagno operaio della Michelin, un militante di L.C. e un compagno avvocato della sinistra rivoluzionaria.

### ROVERETO (Trento)

Stamattina la giornata di lotta ha visto una grossa partecipazione di operai e studenti. La propaganda fatta alle scuole e alle fabbriche e lo sciopero proclamato dai consigli di fabbrica del metalmeccanico per questa mattina hanno fatto sì che la manifestazione di oggi assumesse — malgrado e contro l'assenza del PCI — un carattere di massa e un impegno di lotta comune di operai e studenti. Più di 600 persone di cui 400 operai di tutte le fabbriche metalmeccaniche, hanno partecipato all'assemblea che ha concluso la giornata di lotta. Gli interventi hanno sottolineato il significato della mobilitazione del 12 dicembre e la necessità di continuare la lotta contro Andreotti e il fermo di polizia, rilanciando la lotta operaia contro la svendita del contratto. La mobilitazione continuerà nei prossimi giorni con una assemblea popolare sul fermo di polizia e la presenza militante ai processi contro gli operai e i militanti della sinistra e in particolare a quello del 21 ai compagni operai Golas, Potrich e Peterlongo.

### BOLZANO

Il 12 dicembre si è iniziato a Bolzano con lo sciopero nelle scuole. Malgrado le provocazioni fasciste, duramente respinte davanti all'ITC, un combattivo corteo di circa mille compagni con bandiere rosse e vietnamite ha attraversato la città lanciando slogan contro i fascisti e si è unito agli operai della zona industriale dove i consigli di fabbrica della Lancia e delle Acciaierie avevano programmato scioperi articolati di tre e due ore. Gli operai della Lancia, dopo un combattivo corteo interno, si sono uniti agli studenti e insieme si è fatta un'assemblea che ha avuto come

centro di discussione l'unità operai studenti contro il governo di Andreotti. Questa sera è prevista una manifestazione popolare, indetta da L.C. a cui ha aderito il Manifesto e che è stata appoggiata e propagandata da molti delegati di fabbrica.

## ABRUZZO Cortei a Lanciano, Vasto, Pescara

### LANCIANO

Lo sciopero proclamato dal Comitato Antifascista militante nelle scuole ha fatto scendere in piazza circa 1000 compagni nonostante il crumiraggio della FGCI che però ha visto molti dei suoi iscritti scioperare.

Il corteo è stato duro e combattivo e ha attraversato il centro e i quartieri proletari gridando slogan contro il governo e il fermo di polizia e la liberazione di Valpreda.

### VASTO

La manifestazione degli studenti ha visto un corteo di 400-500 persone. Alla fine c'è stato un comizio dove hanno parlato un operaio della Magneti Marelli e due operai edili. Lo sciopero è stato compatto, alle professionali e alle commerciali, mentre al liceo classico e scientifico non è riuscito. I sindacati hanno boicottato la manifestazione, revocando lo sciopero dei metalmeccanici della Magneti Marelli che era stato fissato per oggi.

### PESCARA

Questa mattina si è svolto a Pescara lo sciopero generale delle scuole. La FGCI ha preso posizione contro questo sciopero; all'ITIS, ha fatto addirittura opera di crumiraggio dopo che nell'assemblea di ieri aveva dichiarato che la politica a scuola non c'entra e tanto meno il 12 dicembre. Lo sciopero è comunque riuscito anche se alla manifestazione c'erano solo poco più di 300 compagni che però hanno sfilato ugualmente entrando poi in corteo con le bandiere rosse all'università dove si è tenuta un'assemblea sul 12 dicembre, contro il fermo di polizia e il frazionismo della FGCI e si è quindi deciso di organizzare la partecipazione autonoma al corteo del PCI del pomeriggio.

# Andreotti a Perugia: lasciatemi lavorare

Pretattica in vista del congresso - Dopo la miseria dell'economia, l'economia della miseria

12 dicembre

Andreotti ha affrontato le schermaglie DC contro di lui a Perugia con la consueta e ostentata sicumera. Ha cominciato, al solito, dicendo che la politica deve comandare sulla tecnica, e che cioè comanda lui, e non gli economisti più o meno ufficiali. In parole povere, i superstipendi sono una decisione che mette la politica al primo posto... Dopo aver sbeffeggiato i « tecnici », Andreotti ha fatto le lodi del CNEL (il Consiglio Nazionale dell'Economia del Lavoro) e di organismi simili, che nella sua testa sono un embrione di camera delle corporazioni. (E' dal CNEL, del resto, che Coppo ha preso in prestito, aggiustandolo, il progetto su orari, ponti e festività che costituisce il più grosso passo verso l'abolizione di fatto dei contratti di lavoro nazionali, dopo il quale c'è solo la fissazione dei salari per legge di stato). Poi Andreotti si è premurato di « spendere una parola in difesa dei dirigenti di azienda ». Continuando, e superando se stesso, Andreotti ha polemizzato con i cedimenti del centro sinistra « a tutte le spinte settoriali »: cioè il buio dice cornuto all'asino.

Spiegando le sue riforme, ha citato il boss crumiro Scialoja. Ha detto che il governo farà presto la riforma della scuola, dell'università, della casa, della sanità. (Tutto quello che si

sa è che l'unica linea del governo è il « numero chiuso »: dall'università alla casa, dall'occupazione alla sostituzione, la parola d'ordine è: numero chiuso. Tranne che per i poliziotti). Sulla scuola, Andreotti ha pensato bene di « spendere una parola » anche per i colleghi dei dirigenti d'azienda, i baroni delle cattedre: « Noi stimiamo i professori universitari, e li abbiamo difesi contro un'ondata di disprezzo baronale ». Oltre al numero chiuso, Andreotti ha fatto l'elogio di una maggior subordinazione dell'università all'industria.

Quanto ai sindacati, Andreotti ha vantato i suoi frequenti e cordiali colloqui con le confederazioni, ha detto — bontà sua — che « l'autunno caldo non ha mai debordato da una corretta lotta sindacale », e ha elogiato il « senso di responsabilità delle decisioni prese a Napoli » dai sindacati, cioè l'ennesimo sabotaggio dello sciopero generale.

Parlando del sud, Andreotti ha scoperto l'America, sostenendo che la Calabria o la Lucania possono diventare il corrispondente italiano della California o della Florida. « con le debite modifiche ». Infine Andreotti ha concluso così: « Confido in un grande risveglio di spirito creativo, di amore per il lavoro, di desiderio di costruire ».

Andreotti, dunque, si è preso gioco — e non gli è stato difficile —

dei suoi critici economisti, che dei suoi colleghi contestatori, rispondendo a relazioni accademiche e interventi congressuali col solito elenco di battute e di decreti legge.

A conclusione del tutto, Forlani — il più imbarazzato fra i notabili DC — si è dato da fare a spiegare che il « convegno economico » non c'entra con il congresso, e ha fatto una difesa d'ufficio del « governo forte » da una parte, del « sindacato forte », « in quanto in grado di valutare compiutamente limiti e compatibilità », dall'altra. Per tenere il piede in due scarpe, Forlani ha detto che la DC non trascura « il confronto con le forze politiche e sociali impegnate nella costruzione della democrazia secondo il disegno della costituzione » ma « questo non deve e non può gettare ombre sulla serietà e sulla legittimità dell'impegno attuale del governo ».

L'unico risultato di questo convegno è stato, in realtà, la registrazione di una nuova alleanza di potere ancora in formazione nella DC, contro Andreotti, e allo stesso tempo il rinvio dello scontro interno al congresso, di cui Forlani non ha tuttavia annunciato la data. L'assenza di Forlani, Moro, Colombo e Rumor (giustificato: doveva curare l'ordine pubblico...) ha questo senso. Pretattica, insomma. Andreotti, per quel che riguarda casa sua, ha ancora tempo.

## PUGLIE Scioperi compatti e cortei nei maggiori centri

In Puglia lo sciopero nelle scuole è stato massiccio in un gran numero di centri. Cortei si sono svolti nelle città maggiori. Per il pomeriggio è indetta a Taranto la manifestazione regionale. Il PCI e la FGCI, qui come e più di altrove, hanno dato la misura delle loro divisioni, scendendo in piazza in alcune località, sabottando vergognosamente le iniziative di lotta in altre.

### BRINDISI

Questa mattina c'è stato sciopero generale nelle scuole. Al corteo promosso da L.C., Collettivo Lenin, PC (m.l.), Manifesto a cui ha aderito la FGCI hanno partecipato più di 700 compagni che hanno sfilato per le strade del centro e dei quartieri proletari. Al passaggio del corteo sotto il carcere giudiziario, a moltissime finestre sono apparse le bandiere rosse e i pugni chiusi dei compagni detenuti. Il corteo ha risposto gridando: « No al fermo di polizia », « La unica giustizia è quella proletaria », « Fuori i compagni dentro i padroni ». E' stato il momento più bello della manifestazione conclusa da un compagno che ha tenuto un breve comizio a nome dei gruppi promotori.

### BARI

Oggi contro il governo di polizia sono scesi in piazza 1000 studenti con un corteo molto combattivo aperto dallo striscione: « Contro Andreotti per il comunismo ». La mobilitazione degli studenti è stata molto massiccia dopo la discussione sull'arresto dei compagni Pino Perno di Lotta Continua e Nino Cellamare del Circolo Lenin a cui è stata negata oggi la libertà provvisoria perché « socialmente pericolosi » e perché uscendo avrebbero potuto « minacciare i testimoni » che sono due fascisti. Invece il fascista Gianni Mossa responsabile dell'arresto dei compagni, è stato liberato.

Nelle fabbriche i sindacati hanno sabottato ogni iniziativa di lotta ma alcuni operai del 2° turno hanno ugualmente partecipato alla manifestazione.

La FGCI ha boicottato la manifestazione scagliandosi contro Lotta Continua e collaborando con la polizia a staccare i manifesti sul 12 dicembre.

### MOLFETTA

L'adesione alla mobilitazione è stata superiore ad ogni previsione.

Oltre 1000 studenti di tutte le scuole sono confluiti nel cinema dove è stato proiettato il film « 12 dicembre ».

Il dibattito prima e dopo il film è stato ricco di interventi e indicazioni rispetto alle tappe successive del movimento. Alla manifestazione indetta dal collettivo politico del liceo scientifico hanno aderito: Lotta Continua, la FGSI, il Manifesto, gruppo anarco-comunista, e il Circolo Nuovo meridione.

### LECCE

Lo sciopero nelle scuole, questa mattina, è stato totale. Si è svolta una manifestazione di 1500 compagni indetta da Lotta Continua, Circolo Lenin con l'adesione della FGCI e del P.C.(m.l.). Alla fine dello sciopero i fascisti hanno aggredito alcuni compagni isolati della FGCI.

### Tuglie (Lecce)

## ARRESTATO UN COMPAGNO EDILE DURANTE UNA MOBILITAZIONE ANTIFASCISTA

TUGLIE, 12 dicembre

I compagni del Circolo Lenin avevano indetto sabato una mobilitazione contro il comizio fascista di De Cristoforo, del fronte della Gioventù. Il fascista è stato subito interrotto dai compagni; in sua difesa è intervenuta prontamente la polizia che ha arrestato il compagno edile Benito Coppola.

# PROLETARI IN DIVISA

## Una campagna nazionale sul programma di P.i.D.

*Siamo un gruppo di compagni che attualmente prestano servizio militare presso una caserma di Anzio. Cerchiamo di vivere più intensamente possibile la nostra attuale situazione di proletari in divisa, tenendo delle riunioni e cercando di informarci sulle lotte e nelle altre caserme e dei proletari italiani. Abbiamo deciso di fare questa lettera affinché venga pubblicata dalla stampa di sinistra che capisce il significato politico che implica la lotta contro questo immenso apparato quale l'E.I. Ci siamo resi conto di persona, come qui, in caserma, la nostra debolezza sia estrema; è una debolezza politica, dovuta ad una completa disinformazione a livello di massa della realtà effettiva dell'E.I. che mistifica la reale importanza che questo apparato ha nello scontro di classe complessivo. Nelle carceri si lotta per non morire, qui si deve lottare per i più elementari diritti umani. Siamo trattati come bestie; la maschera, sempre meno democratica, che i padroni mostrano nell'amministrare la società, qui non la indossano, ci fanno vedere chiaramente, senza mezzi termini, il loro fascismo più bieco: loro comandano e tu ubbidisci, sempre!! Questo è il succo della questione. Crediamo sia fondamentale lanciare a livello nazionale una campagna di denuncia di questa situazione, con tutti i mezzi possibili; bisogna creare un fronte proletario più esteso possibile sull'obiettivo: diritti civili in caserma, controllo dei medicinali, del cibo, vestiario, licenze garantite per tutti e periodiche, abolizione delle punizioni, rendere reale la scelta fra servizio civile e militare, liberare tutti i compagni militari tuttora incarcerati, esenzione dal servizio militare per gli sposati e per coloro che per oggettive situazioni familiari non possono abbandonare le loro case. Questi ed altri, sono gli obiettivi da raggiungere per andare poi avanti. Creare quindi un fronte proletario contro l'E.I., per essere un preciso impegno militante di tutti i lavoratori che lottano quotidianamente per eliminare lo sfruttamento, e per conquistare la libertà e la felicità che ad ogni uomo spetta di diritto.*

*Sicuri della vostra collaborazione vi salutiamo a pugno chiuso.*

UN GRUPPO DI COMPAGNI MILITARI DI ANZIO

## Graduati americani dirigono una esercitazione di parà

*Voglio rendere noto a tutti come lo stato, con i corpi speciali si prepara ad eventuali sommosse popolari e all'antiguerriglia.*

*Sono un parà. All'inizio di questo mese siamo stati nel Friuli, vicino a Pordenone, per fare esercitazioni. Ci hanno portato sui monti e ci hanno fatto accampare con le tende vicino a un ruscello.*

*Le azioni le facevamo di notte ed erano tutte azioni di sorpresa, come imboscate, bombe a trallici e ponti, ecc. Dovevamo nasconderci e non farci assolutamente vedere. A questo scopo i comandanti si erano messi d'accordo con i carabinieri di un paese vicino, i quali avevano il compito di sorvegliare continuamente la zona con elicotteri per cercare di scorgerci, ma non ci sono riusciti.*

*Le operazioni erano dirette da graduati americani, reduci dal Vietnam, di stanza ora in Germania e venuti appositamente in Italia per questo.*

*La cosa che più mi ha impressionato era il realismo con cui venivano condotte le esercitazioni. Questi americani si portavano dietro persino un piccolo ciclostile, e dopo ogni azione facevano un volantino, in cui annunciavano ad una ipotetica popolazione la vittoria riportata.*

*Sul volantino si parlava anche di partigiani, non mi ricordo bene in che termini (ma è facile immaginarlo).*

*Le esercitazioni sono durate molti giorni e sinceramente per un P.I.D. come me, sono state molto utili.*

UN COMPAGNO PARACADUTISTA

## Al 76° di Cividale la vita è diventata impossibile

Non ci soffermeremo ad enumerare le infinite regole che, se applicate, sembrerebbero addirittura pazzesche e indurrebbero a considerazioni ironiche quanto mistificate sulla « mentalità militare » ecc. Basterà ricordare alcuni fatti che, anche senza commento, possono documentare gli effetti di una prospettiva politica messa in atto dalle autorità militari in questo ultimo periodo (sarebbe un errore considerare l'apparato militare come immobile e sempre uguale a se stesso).

Di giorno in giorno le condizioni di vita al 76° Rgt. Fanteria « Napoli » (Cividale del Friuli) peggiorano, ci sono continui « giri di vite », gli effetti sono: uno o più casi di tubercolosi (uno sicuro, altri non ancora accertati), crisi continue di nervi tra i soldati, spediti immediatamente in ambulanza all'ospedale militare e minacciati di essere congedati con il marchio della pazzia. Queste crisi a volte raggiungono livelli pericolosi.

Un soldato caduto dall'altana su cui faceva la guardia ha riportato un trauma cranico. Era montato nonostante che le sue condizioni fisiche fossero precarie, dato che chiedere visita prima della guardia può significare punizione oltre che, naturalmente, montare ugualmente di guardia. Le garitte e le altane oltre a tutto sono in uno stato di completa insicurezza e non riparano minimamente dal freddo invernale. Tempo fa, in inverno, furono trovati soldati semiasiderati.

Questo in un quadro di inasprimento della repressione e della « disciplina » che non ha precedenti. Inoltre è in atto un'opera di epurazione dagli uffici più delicati dei soldati che non sono ritenuti del tutto « sicuri ».

Al tradizionale qualunque modo di destra inculcato in tutti i modi nei soldati si sta sostituendo gradualmente un tentativo di vera e propria politicizzazione fascista. Questo attraverso i seguenti elementi: 1) la creazione, nei confronti dei soldati meno preparati, di figure carismatiche dei colonnelli (comandante del reggimen-

to e dei battaglioni, uno dei quali, Atzeni, è noto fascista amico di De Lorenzo e dei colonnelli greci), severi ma « giusti », pronti cioè a prendere le parti dell'umile fante contro le ingiustizie dell'ufficiale, i quali inaspriscono la disciplina ma « addolciscono » le punizioni e sono più larghi di licenze e permessi (in modo relativo se ci sono soldati che per sei o sette mesi non vanno a casa). Questo è uno degli elementi di base della demagogia fascista.

2) Allusioni sempre meno velate alla funzione di « ordine pubblico » che è compito delle forze armate. 3) Terrorismo « antiterrorista », che consiste nel creare una psicosi sempre più accentuata del pericolo di attentati da parte di terroristi « arabi » e degli estremisti di sinistra (sono giunte precise disposizioni all'alto di preparare i reggimenti a vigilare di più contro eventuali « attentati »).

Questi elementi non sono nuovi nelle FF.AA., ma ne è nuova l'accentuazione, tale da far ritenere che questo indirizzo del reggimento non sia solo legato alla personalità dei colonnelli, ma ad un preciso orientamento delle alte gerarchie militari (Divisione, Corpo d'Armata e altre).

Intanto i soldati del 76°, tra guardie, pattuglie, marce, fatte per preparare alla repressione e all'antiguerriglia, vivono in condizioni ogni giorno peggiori, e chiunque non dedichi il proprio tempo libero al calcio e alla pornografia è posto sotto controllo delle spie e degli informatori, reclutati tra i fascisti.

Alcuni militari comunisti

Direttore responsabile: Fulvio Grimaldi - Tipo-Lito ART-PRESS, Registrazione del tribunale di Roma n. 14442 del 13-3-1972.  
Abbonamenti:  
semestrale L. 6.000  
annuale L. 12.000  
Estero: semestrale L. 7.500  
annuale L. 15.000  
da versare sul conto corrente postale n. 1/63112 intestato a LOTTA CONTINUA, Via Dandolo, 10 - 00153 Roma.

# NUOVA CRISI DI REGIME IN EGITTO L'ASSEMBLEA NAZIONALE CONTRO IL CAPO DEL GOVERNO SIDKI

In Libano continua l'offensiva anti-fedajin

12 dicembre  
Due settimane fa c'era stato il tentativo di colpo di stato degli ufficiali fedeli al deposedo capo di stato maggiore Sadek, stroncato sul nascere con centinaia di arresti. Ora è la volta dell'assemblea nazionale, tradizionalmente strumento passivo del regime presidenziale, e che ieri ha preso una posizione antigovernativa senza precedenti. Il governo, presieduto da Sidki, è stato fatto oggetto di attacchi pesantissimi, che ne hanno messo in causa sia la politica sociale, sia quella estera, sia quella militare, tracciandone un bilancio fallimentare. E' da notare che nella loro rivolta, i deputati del parlamento hanno investito soltanto il governo, e non il presidente Sadat. Il che potrebbe far pensare a una manovra dello stesso Sa-

dat, al quale la politica portata avanti dinamicamente da Sidki, di riavvicinamento all'URSS, aveva forse incominciato a dare ombra. Ultimamente esponenti egiziani all'ONU e lo stesso ministro degli esteri del Cairo, avevano attenuato fortemente la portata del riavvicinamento ai sovietici ed erano tornati alle antiche dichiarazioni di buona volontà verso l'Occidente.

La levata di scudi dell'assemblea nazionale potrebbe segnare l'inizio della fine per Sidki — anche anticipata dall'annuncio rimpasto governativo di Sadat — e l'affermarsi di una linea che, abbandonata ogni velleità bellica verso Israele si attesterebbe su posizioni ulteriormente filo-occidentali.

In questo quadro assumono rilievo

le rivelazioni di fonti diplomatiche a Bruxelles, secondo cui, in base a indagini segrete condotte negli ultimi tempi, il governo egiziano si sarebbe reso conto della situazione catastrofica delle proprie forze armate. Soltanto il 40 per cento delle armi in dotazione sarebbero efficienti, soltanto il 60 per cento degli aerei sarebbero in grado di volare, il 20 per cento delle armi possono essere utilizzate soltanto se l'URSS riprende l'invio di pezzi di ricambio (rifiutati insieme alla consegna di razzi di lunga gittata) e, in conclusione, un confronto con Israele sarebbe inimmaginabile. Con l'Egitto messo in condizioni di impotenza da URSS e USA e dalla struttura oligarchica del suo stato, si comprende la tracotanza aggressiva ed espansionistica di Israele di questi ultimi tempi.

Bisogna infine attrarre l'attenzione dell'opinione rivoluzionaria e democratica sul nuovo attacco di cui i fedajin stanno diventando vittima ad opera del regime filo-americano del Libano. Nonostante che, al termine delle conversazioni tra il primo ministro Salem e Arafat, si fosse detto che « tutte le vertenze erano state risolte », ancora ieri sono continuati gli scontri tra fedajin e soldati nel Libano meridionale.

Fonti libanesi affermano che dalla Siria stanno infiltrandosi nel Libano settentrionale notevoli contingenti di fedajin.

## VIETNAM - MENTRE A PARIGI L'ATTIVITA' DIPLOMATICA E' INTENSA DA SAIGON THIEU AFFERMA

### “Saigon dovrà continuare la guerra per la pace”

12 dicembre  
Le trattative « segrete » di Parigi per la pace in Vietnam proseguono e mai come in questi giorni, dicono gli osservatori politici, sono state così intense. Oltre agli incontri tra il compagno Le Duc Tho, Hanoi, e Kissinger, USA, sono in corso oggi nella capitale francese riunioni di esperti delle due delegazioni.

Dato il riserbo che viene mantenuto da entrambe le parti sull'andamento dei negoziati è difficile avanzare previsioni o speculare sulle notizie contraddittorie pubblicate dalla stampa borghese.

Quest'oggi il dittatore Thieu ha fatto un lungo discorso che è stato trasmesso in diretta dalla radio e dalla TV. Tonò e contenuto sono sempre gli stessi e rispecchiano la volontà di Thieu di opporsi con ogni mezzo ad un eventuale accordo.

Thieu ha ribadito la sua opposizione ad alcuni punti chiave del progetto di accordo concordato a Parigi da americani e nord-vietnamiti ma si è detto disposto ad attuare una tregua per consentire lo scambio dei prigionieri di guerra.

Il fantoccio Thieu dopo aver dichiarato che il Vietnam del Sud non « si lascerà incantare da false proposte di pace » e che « la Repubblica del Vietnam dovrà continuare la guerra per la pace » ha quindi illustrato le sue proposte che si riassumono in quattro punti e che, con l'accordo delle parti potrebbero essere discusse alla prossima sessione della conferenza di Parigi, dopodomani:

- 1) una tregua da prima di Natale a dopo l'inizio dell'anno;
- 2) rilascio di tutti i prigionieri di guerra in tempo per Natale. Come segno di buona volontà Saigon rilascerà unilateralmente 1.015 prigionieri malati o feriti;
- 3) consultazioni tra nordvietnamiti, sudvietnamiti e vietcong su questioni di reciproco interesse da tenere segretamente o pubblicamente in qualunque luogo;
- 4) possibile estensione della tregua se le consultazioni saranno positive.

Le proposte del boia Thieu sono subito state riprese e commentate dai compagni vietnamiti del GRP, Governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam del Sud, che le hanno definite « assurde ed arroganti ».

Il portavoce del GRP ha ribadito che Thieu resta l'ostacolo principale per il raggiungimento della pace ed ha aggiunto che « l'atteggiamento ostinato » e le richieste di Thieu mostrano che egli è sempre più deciso ad opporsi ad una « corretta soluzione » del problema vietnamita.

« Se gli Stati Uniti — ha proseguito il portavoce del GRP — vogliono veramente mettere fine rapidamente alla guerra e tirarsi fuori dal pantano vietnamita, essi non hanno alcun motivo di utilizzare l'asserita proposta di Van Thieu per ritardare la firma dell'accordo intervenuta tra la Repubblica Democratica del Vietnam (Hanoi) e gli Stati Uniti.

Sul fronte militare gli aerei imperialisti continuano i bombardamenti indiscriminati sulla regione di Saigon. I « B-52 » hanno compiuto tra il mezzogiorno di ieri e l'alba di stamane 13 bombardamenti. Altre dieci « incursioni » sono state compiute nello stesso periodo sulla zona meridionale del Vietnam del Nord.

Hanoi ha reso noto oggi di aver abbattuto ieri, 80 km a sud della capitale nordvietnamita, un aereo USA senza pilota.

## PALERMO - IL DISCORSO DI OCCHETTO

### Il PCI vuole “rivalutare” la regione

Per questo appoggia Lima contro Gioia

Achille Occhetto, segretario regionale del PCI, ha tenuto ieri un comizio a Palermo in cui ha esposto ancora una volta la posizione del suo partito sulla crisi regionale che in Sicilia si trascina da metà ottobre e che negli ultimi giorni, ha portato all'elezione a sorpresa del deputato De Pasquale del PCI e alle sue successive dimissioni dopo aver provocato una « aperta discussione sulla crisi » nell'assemblea. Il gesto di De Pasquale fa parte della linea del PCI nei confronti della crisi, un gesto che è stato molto apprezzato dai democristiani e dagli altri partiti, che lo hanno benevolmente definito « pieno di senso della responsabilità ».

In pratica, il PCI, come ha detto Occhetto, vorrebbe « rivalutare » la regione per farla diventare una « regione aperta », in grado di rivendicare a sé tutti i poteri, le funzioni, gli uffici, il personale che le spettano, e dall'altro lato deve decentrare il potere ai comuni e agli enti locali.

In pratica i dirigenti riformisti vogliono che si rifaccia il centro-sinistra con l'apertura assembleare al PCI. I dirigenti riformisti appoggiano perciò Lombardo (della corrente di Lima) contro Gioia, per iniziare la « vertenza contro lo stato » che chieda allo stato investimenti in Sicilia. In questa operazione il PCI vuole tirare dentro tutti, dai liberali al socialdemocratici ai democristiani, ai sindacati dei paesi e delle città senza pregiudiziali per il colore politico, pur di guidare vittoriosamente la « vertenza » e acquisire meriti.

## PALERMO - ALLA VIGILIA DELLA MANIFESTAZIONE:

### Due bombe che fanno comodo alla polizia

Due ordigni sono esplosi stanotte, verso mezzanotte, nel centro di Palermo contro gli ingressi di 2 commissariati. I danni sono lievi. La polizia « sta indagando » sui due attentati, che fanno il gioco della provocazione poliziesca nel capoluogo a poche ore dalla grande manifestazione operaia di quest'oggi.

Altre due bombe ad alto potenziale sono esplose ieri notte davanti ad un villino del senatore Ludovico Corrao del PCI, nei pressi di Alcamo, Trapani. Il senatore, che era in casa al momento degli scoppi, si è svegliato di soprassalto. Nel giro degli ultimi mesi erano state fatte intimidazioni a Corrao, che capeggia a Gibellina la giunta comunale di sinistra da alcuni anni. Grossi personaggi della valle del Belice, con forti interessi nella speculazione sulla ricostruzione delle zone terremotate, si sono adoperati per fare cadere, riuscendoci, la giunta di sinistra di Gibellina. Le indagini si stanno svolgendo negli ambienti della mafia di Gibellina, e non si escludono prossimi arresti.

## ROMA

### NELL'AUTUNNO DEL '73 LA COSTITUZIONE DEL PDUP

I compagni del « nuovo PSIUP » e dell'MPL vogliono essere un riferimento per tutte le sinistre

ROMA, 12 dicembre

Creare una forza politica nuova per la ristrutturazione della sinistra non riformista rifiutando le discriminazioni aprioristiche con tutte le forze del movimento operaio. Questo l'obiettivo di fondo del PDUP, (partito di unità proletaria), il nuovo partito in fase di costituzione che nasce dall'aggregazione della sinistra MPL con quell'ala di compagni (il nuovo PSIUP) i quali dalla crisi del partito non hanno fatto discendere il loro ritorno all'ovile del PSI e del PCI.

In una recente conferenza stampa, indetta per comunicare i risultati dell'assemblea livornese dei delegati, i compagni del PDUP hanno annunciato che il congresso costitutivo del partito non si terrà a breve scadenza ma nell'autunno del '73, per consentire l'approfondimento dei temi strategici fondamentali: lotte operaie, scuole, mezzogiorno, politica internazionale. Riguardo alla struttura politico-organizzativa, il partito resterà ancorato a quella attuale, con comitati di coordinamento e collettivi d'elaborazione al posto dei tradizionali organismi di segreteria e del comitato centrale. L'apertura di un « processo di confronto dialettico » che non sia di rottura a priori con le forze sindacali e la contrapposizione a quanti individuano nel rilancio del centro-sinistra il male minore, saranno infine le discriminanti irrinunciabili dell'azione politica del nuovo partito.

## FORLI'

### TUTTI ASSOLTI GLI ANTIFASCISTI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI S. SOFIA

Vietarono la piazza ai fascisti, suscitando la solidarietà dei compagni e il silenzio del PCI

Assoluzione con formula piena per il consiglio comunale di Santa Sofia. Si è svolto oggi il processo contro il consiglio comunale di Santa Sofia accusato di abuso di potere in quanto « al fine di favorire il comitato provinciale antifascista e le sue proprie personali ideologie con conseguenze danno degli aderenti al MSI » aveva vietato l'uso della sala comunale e di due piazze del paese ai comizi fascisti. Il lavoro di propaganda e di mobilitazione sul significato di questo processo che ha visto impiegata la nostra organizzazione, ha trovato il più squallido silenzio da parte del PCI, che fin dall'inizio ha cercato di fare tutto in sordina e che anzi si è esplicitamente risentito, come d'altra parte gli altri partiti e lo stesso pretore, della nostra presenza al processo. Pretore e collegio di difesa volevano fare una cosa in famiglia, evitando assolutamente che questo processo assumesse il tono politico che in realtà aveva. Lo stesso pretore Giampietro ha

esordito dicendo: « Non dovevano essere messi in discussione i presupposti politici e morali » della delibera conciliare, ma solo la correttezza giuridica.

La propaganda a livello di massa e la presenza di un compagno del collettivo giuridico politico di Bologna nominato da una compagna consigliere di S. Sofia, hanno permesso però di chiarire in parte, contro la volontà esplicita degli altri avvocati di difesa e del pretore, il ruolo che un processo come questo esercita. Gli imputati sono stati tutti assolti: questo secondo noi non solo per il fatto che la delibera era legittima ma anche e soprattutto perché intorno al processo, si è sviluppato un dibattito politico che ha impedito di fatto una condanna. Senza questo ben poco sarebbero valse le strizzate d'occhio di buona parte del collegio di difesa a un pretore che prima denuncia gli antifascisti e poi ha il coraggio di dire « Siamo tutti esaltati dal valore della resistenza ».

## UNA LETTERA DEL COMPAGNO PASQUALE

Cari compagni, dopo aver letto della sottoscrizione lanciata per sostenere il giornale, i compagni si sono impegnati a raccogliere tra i lavoratori degli appalti FF.SS. di S. Maria La Bruna e Smistamento e tra alcuni compagni ferroviari di S. Maria La Bruna, una prima cifra che inviamo.

Ho chiesto agli operai un contribu-

to sulla base di un discorso politico preciso: 1) la necessità di sostenere un giornale comunista che, secondo me, è indispensabile; 2) la linea e le attività di Lotta Continua che i lavoratori degli appalti conoscono attraverso alcuni compagni di avanguardia che portano avanti la lotta da molto tempo a Pietrarsa, Smistamento, Magazzino Approvvigionamenti, S. Maria La Bruna.

Così, secondo me, la sottoscrizione è andata bene perché è stata capillare. Molti hanno dato il loro contributo, anche se piccolo, ma sempre su una base cosciente e sono compagni che sono stati e saranno sempre più in prima fila nella lotta.

Ora la mia proposta è di rendere permanente questa sottoscrizione, non limitarsi a far fronte agli impegni immediati: tutti i compagni di avanguardia e i militanti devono svolgere un'opera di spiegazione della linea politica del giornale e di Lotta Continua e su questa base coinvolgere un maggior numero di operai a dare contributi fissi, anche se modesti. Ma la proposta più importante riguarda la diffusione. Ogni militante e operaio di avanguardia deve impegnarsi a prendere ogni giorno alcune copie in più del giornale e a trovare sul posto di lavoro, o nel quartiere o a scuola altri compagni a cui venderle.

Questo io lo sto facendo fino dalla nascita del giornale a S. Maria La Bruna e sta dando ottimi risultati.

Il compagno Pasquale degli Appalti delle FF.SS.

La sottoscrizione è di L. 28.500:  
Appalti S.M. La Bruna L. 20.000  
Appalti Smistamento » 6.000  
Ferrovieri S.M. La Bruna » 2.500

## ARGENTINA

### E' STATO L'ERP A RAPIRE IL CAPITALISTA INGLESE GROVE

Secondo fonti informate di Buenos Aires l'industriale inglese Ronald Grove, direttore generale, tra l'altro, di una delle più grosse imprese imperialistiche del paese, la « Midland Cold Storage », del gruppo monopolistico facente capo a Lord Vestey, sarebbe stato rapito da guerriglieri dell'Esercito Rivoluzionario del Popolo (ERP), lo stesso che rapì il direttore della Fiat Oberdan Sallustro. I guerriglieri avevano minacciato la morte del Grove, qualora la notizia del rapimento fosse stata pubblicizzata. Con il consueto sprezzo per la vita del loro collega — il che ci riporta al caso di Sallustro — i dirigenti del gruppo Vestey e lo stesso Vestey hanno invece dato enorme pubblicità al fatto, sia in Argentina che in Inghilterra, dove tutti i giornali dedicano le notizie d'apertura al sequestro. L'azione dei guerriglieri, anche per l'importanza dell'uomo rapito e per il fatto che il rapimento ha spezzato la spirale della « pacificazione nazionale » che la borghesia tentava di portare avanti mediante Peron, ha messo quest'ultimo e le sue trattative con il regime di Lanusse in secondo piano.

Alla famiglia del Grove è giunto un secondo nastro magnetico del rapito, in cui si ribadisce che sta bene e che confida che la sua società farà il necessario per ottenerne la liberazione. Non risulta che i guerriglieri abbiano ancora avanzato richieste sul riscatto.

## UNESCO

### « FEUDALI LE CONDIZIONI DEGLI IMMIGRATI IN GERMANIA »

Le condizioni di sfruttamento schiavistico degli operai stranieri nella Germania Federale hanno costretto a prendere una posizione fortemente critica persino da un'espressione della opinione « benpensante » come l'UNESCO. Un rapporto presentato da questo organismo dell'ONU rileva le disastrose condizioni di insicurezza di lavoro e i licenziamenti in massa di cui sono vittime i lavoratori stranieri. I contratti di lavoro di questi operai vengono definiti neo-feudali e il governo del socialdemocratico Brandt è invitato a cambiare i sistemi padronali e le leggi relativi alla residenza degli immigrati.

In particolare è stato denunciato come i lavoratori stranieri rappresentino la merce di una vera e propria tratta degli schiavi, in quanto possono essere spremuti finché servono e cacciati quando non servono più.

## LA SOTTOSCRIZIONE PER IL GIORNALE

	Lire		Lire
Collettivo operai e studenti della Valle di Susa - Torino	37.000	S.L. - Milano	1.000
Assemblea Insegnanti CGIL - Torino	6.000	Gli apprendisti compagni di Montignoso (Massa)	5.000
Una donna che cerca di capire - Torino	2.000	Compagni di Imola	21.000
Dipendenti e borsisti della Fondazione Einaudi - Torino	31.000	ITIS di Bologna	12.000
Uno studente di Asti	500	Ist. Galvani di Bologna	6.500
Impiegati Mirafiori - Torino	8.000	P.R. - Bologna	500
Operaio Fiat - Torino	1.000	Collettivo operai e studenti di Quistello (MN)	10.000
Sede di Torino	262.000	G.S. - Bologna	50.000
A.B. - Roma	5.500	A.Z. - Bologna	20.000
Compagni delle magli - Livorno	3.200	Sede di Trapani	128.000
M.S. e C.L. - Torino	10.000	Sede di Schio	40.000
L.C.P. - Imperia	15.000		
Simpatizzanti di La Spezia	4.500		
Coro comunista SET - Trento	30.000		
Sede di Serravalle (Lucca)	32.000		
		Totale	741.700
		Totale precedente	928.000
		Totale complessivo	1.669.700

La riunione della commissione nazionale di finanziamento fissata per venerdì 15 dicembre è rimandata a giovedì 21 dicembre alle ore 15 in via Dandolo, 10.

## FRANCIA

### OCCUPATO L'ENTE ELETTRICO CONTRO LO SFRUTTAMENTO DI OPERAI MAROCCINI

L'infame sfruttamento degli operai stranieri, marocchini in particolare, è stato denunciato ieri da un gruppo di intellettuali francesi, capeggiati da Jean-Paul Sartre, che con un'azione di forza hanno occupato il palazzo della Compagnia Generale dell'Elettricità (CGE) a Parigi.

L'azione è in appoggio alla lotta di 63 operai marocchini in sciopero da un mese presso lo stabilimento di Clichy della CGE, e minacciati di licenziamento. Dopo essersi fermati per qualche ora nel palazzo, gli occupanti si sono ritirati, dicendo che non sarebbero tornati fino a quando non avessero ottenuto soddisfazione.

## LAZIO - I metalmeccanici di Pomezia rifiutano la revoca. Gli studenti proletari di Roma contro gli opportunisti

12 dicembre

La volontà operaia di lotta contro il governo ha battuto la tendenza alla revoca delle organizzazioni ufficiali a Pomezia, dove i metalmeccanici sono scesi in piazza.

Nello sciopero delle scuole a Roma la componente proletaria degli studenti è stata la più attiva, e ha dimostrato la sua opposizione alla linea legalitaria e unitaria a oltranza di tutti gli opportunisti.

### Roma - Sciopero totale nelle scuole

#### 2.500 STUDENTI DAI QUARTIERI ALL'UNIVERSITÀ

A Roma, stamattina lo sciopero nelle scuole è stato totale.

C'erano quattro manifestazioni di zona, in cui c'è stata una partecipazione degli istituti tecnici e delle scuole periferiche, molto più massiccia che alle manifestazioni precedenti. Il corteo della zona Garbatella (1.000 studenti) ha percorso tutto il quartiere, che ha una fortissima tradizione antifascista; altri cortei si sono formati nella zona Centocelle, e nella zona-nord, che hanno poi raggiunto l'università, dove erano tutte le scuole della zona-centro.

Davanti al rettorato la FGCI e la FGS avevano organizzato un comizio, insieme ai giovani democristiani. La maggior parte dei compagni invece voleva ribadire sia il ruolo della DC

nella strage di stato, sia le responsabilità repressive di tutta la DC, sempre fedele ai suoi padroni e agli interessi borghesi gridando gli slogan « Scudo crociato - Fascismo di Stato » e « Fascisti, padroni, democrazia cristiana han messo le bombe a piazza Fontana », « La Resistenza è rossa, non è democristiana, viva la lotta operaia partigiana ».

Successivamente il corteo si è diretto dentro legge dove 2.500 compagni hanno fatto l'assemblea nell'aula magna, ribadendo l'appuntamento in piazza Esedra. Nell'ultimo tratto del corteo agli slogan antirevisionisti si è aggiunto anche « Chi a Milano boicotta, ha paura della lotta ».

### POMEZIA - DUEMILA METALMECCANICI IN SCIOPERO

Stamattina, al bivio sulla 148, si sono raccolti duemila operai delle fabbriche metalmeccaniche che hanno scioperato per il 12 dicembre. Qui a Pomezia, la pressione esercitata dalla CGIL e dal PCI per far revocare, come è successo a Roma, le manifestazioni di piazza non è passata e il corteo forte e combattivo c'è stato lo stesso. Dopo un comizio scialbo del solito « federale » del sindaco, uno studente ha ricordato agli operai l'appuntamento per oggi pomeriggio a Roma in P. Esedra. Molti operai saranno in piazza con le forze rivoluzionarie.

## EMILIA-ROMAGNA

### 10.000 studenti in corteo a Bologna

Scioperano le fabbriche metalmeccaniche di Parma - Nel pomeriggio la manifestazione regionale delle organizzazioni rivoluzionarie

Nella « regione rossa » la mobilitazione politica contro il governo di polizia e la strage di stato ha visto una partecipazione di massa degli studenti organizzata, decisa, matura, superiore al passato.

In alcune città (Bologna, Forlì, Ravenna), i compagni della FGCI e della base del PCI sono stati a fianco delle organizzazioni rivoluzionarie. Gli operai delle fabbriche di Bologna e di Parma hanno imposto la loro volontà di scioperare.

### BOLOGNA

A Bologna nelle scuole medie lo sciopero è stato totale. 10.000 compagni hanno partecipato al corteo, decine e decine di striscioni e di bandiere rosse hanno caratterizzato la partecipazione degli istituti. Il corteo, molto combattivo, ha percorso tutta la città dirigendosi alle carceri di S. Giovanni in Monte dove sono rinchiusi tre compagni e dove la volontà di lotta dei carcerati si è manifestata con uno sciopero della fame la scorsa settimana. All'università gli universitari in sciopero sono confluiti nel corteo, che si è concluso in piazza Maggiore con un comizio di tre studenti medi e di un universitario. Era veramente molto tempo che non si vedeva un corteo di studenti medi così deciso e organizzato. Al corteo hanno partecipato gli studenti della FGCI e molti compagni di base del PCI. La scorsa notte la sezione del PCI « G. Giovannini » è stata oggetto di un vile attacco da parte della teppaglia fascista mentre era in corso una riunione.

All'assemblea generale della Casaralta su proposta dei compagni operai di Lotta Continua, è stato appro-

### Bologna

#### ARRESTATO UN COMPAGNO DEL PC(m.l.)

BOLOGNA, 12 dicembre

Il compagno Amilcare Grana del PC(m.l.) è stato arrestato per un manifesto da lui consegnato in tipografia nel 1970.

L'ordine di cattura era stato emesso parecchi mesi fa dalla procura di Bologna ma eseguito solo ora, quando il compagno che viveva a Milano è tornato a Bologna per presentarsi alla visita militare.

## LOMBARDIA: decine di cortei studenteschi: in molti centri una forte partecipazione operaia

A Cremona si è svolto lo sciopero degli studenti medi. Nonostante il boicottaggio della FGCI numerosi studenti (circa 400) hanno manifestato per le vie della città. Non c'è stato alcun incidente.

Anche a Brescia lo sciopero degli studenti medi è pienamente riuscito: vi hanno partecipato 2000 studenti. Qui la FGCI si è coperta di ridicolo: ha proposto la commemorazione del 12 dicembre in data 19 dicembre, martedì!

Studenti medi e universitari hanno dato vita a Pavia ad un corteo che ha sfilato per tutto il centro: anche a Stradella si è svolta una manifestazione con lo sciopero degli studenti. A Casteggio, sempre in provincia di Pavia, il PSI ha firmato un manifesto di Lotta Continua sulla ricorrenza del 12 e sul programma operaio.

2000 in corteo anche a Bergamo nonostante molti presidi avessero serrato le scuole mettendo così in disagio gli studenti che contavano

sulle assemblee per organizzarsi meglio. Al corteo hanno partecipato numerosi gruppi di operai provenienti da tutte le fabbriche, anche da quelle della Val Seriana e da Zingonia. Al comizio hanno parlato compagni operai e partigiani oltre agli studenti. Da notare che sulla Notte (il giornale fascista) di ieri sera è comparso un articolo nel quale si spiegava come fosse sbagliata questa manifestazione, soprattutto per il fatto che il PCI aveva dichiarato la propria avversione. Inoltre l'articolo annunciava una manifestazione del fronte della gioventù.

A Verbania i consigli di fabbrica della Rhodiatoce e della Manifattura hanno aderito allo sciopero generale delle scuole e sono intervenuti alla manifestazione che si è conclusa con un'assemblea popolare in un cinema. Lo sciopero è pienamente riuscito.

Altre manifestazioni riuscite si sono svolte a Sondrio, Piacenza, Gallarate e Como.

## MILANO PROVOCAZIONI E STATO D'ASSEDIO

E' difficile dire quanti poliziotti e carabinieri sono stati fatti affluire in città per la giornata di oggi. Certo è che lo stato democristiano cerca di celebrare il terzo anniversario della strage di Piazza Fontana col massimo dispiego di forze e di mezzi. L'intera città è presidata.

In questo contesto, ieri pomeriggio sono stati fermati due compagni. E' stata una vera e propria applicazione anticipata del fermo preventivo di polizia che il governo Andreotti vuole instaurare. I due compagni, Giovanni Ribaldone e Ferdinando Salvatore Perrone, si trovavano nelle prime ore del pomeriggio davanti alla sede di Lotta Continua in via De Cristoforis, quando si sono avvicinati alcuni poliziotti in borghese che per tutta la mattina avevano controllato gli ingressi della sede ed hanno preteso di perquisire la loro automobile, una Volkswagen targata Alessandria. Pur non avendo trovato nulla, hanno immediatamente arrestato i due compagni che ora si trovano a S. Vittore.

### MILANO, AL TEATRO ODEON

## UNA FOLLA STRABOCCHEVOLE PER PREPARARE LA MANIFESTAZIONE

Presenti Licia Pinelli e i parenti di Valpreda - Squallore revisionista al Lirico

MILANO, 12 dicembre

In un'atmosfera calda ed entusiasta una folla strabocchevole ha assistito ieri all'assemblea-spettacolo convocata dalle organizzazioni rivoluzionarie al teatro Odeon, per preparare la manifestazione di oggi. Un migliaio di persone non hanno potuto prendere posto e sono rimaste fuori.

Erano presenti anche la compagna Licia Pinelli con i figli, e la zia e la mamma di Valpreda, che avevano preferito disertare l'assemblea revisionista al Lirico. Quando Dario Fo ha annunciato la loro presenza in sala c'è stato un lunghissimo applauso commosso. Migliaia di pugni si sono alzati. Oltre agli interventi dei compagni di Lotta Continua, del PC(m.l.)

### PIEMONTE: UNA DEBOLE MOBILITAZIONE

Ad ALESSANDRIA c'è stato sciopero nelle scuole. In tre scuole si è scioperato a larga maggioranza; nelle altre la partecipazione è stata meno forte. Si è poi tenuta un'assemblea contro il governo Andreotti e il fermo di polizia.

Alla Poletti di CASALE lo sciopero di 4 ore indetto dal consiglio di fabbrica sulle parole d'ordine « Via il governo Andreotti, no al fermo di polizia » è riuscito pienamente.

A TORINO, alcune scuole hanno scioperato concentrandosi davanti al Politecnico da dove è partito un corteo di qualche centinaio di studenti che si è concluso con un comizio in piazza Robilant, nel quartiere proletario di borgo San Paolo.

A VERCELLI, sciopero di 2 ore e corteo dei 3.000 operai della Chatillon contro i licenziamenti.

## CALABRIA

### Dopo tanto tempo, una giornata di lotta politica

12 dicembre

In Calabria il risultato più significativo della giornata di oggi sta nella ripresa, dopo anni di isolamento e separazione delle lotte, di un'iniziativa politica generale.

A Vibo Valentia il corteo indetto dal Fronte Comunista Rivoluzionario ha raccolto 2.000 partecipanti, studenti (e anche un gruppo di insegnanti), operai del cementificio in sciopero, operai delle altre fabbriche, edili e apprendisti.

Anche a Nicotera e a Nicastro lo sciopero delle scuole è stato totale. Anche a Nicastro era organizzato un corteo del Fronte, che ha unito 500 studenti e apprendisti, mentre il PCI invitava a chiudersi in una sala a vedere un film. A Catanzaro lo sciopero è stato completo al Tecnico Industriale, e parziale all'Istituto per segretarie di azienda; non è riuscito nelle altre scuole, dove gli studenti non hanno avuto la forza di rovesciare i ricatti dei presidi. Un piccolo corteo ha percorso la città. La riuscita insoddisfacente dello sciopero a Catanzaro non attenua l'importanza di una iniziativa, che va rafforzata, e che i compagni di Lotta Continua hanno legato con forza al processo Valpreda.

A Crotone sciopero completo di tutte le scuole; al classico ha partecipato la metà degli studenti. Un corteo di militanti ha percorso il centro e i quartieri popolari, raccogliendo l'adesione e l'applauso di tutti i proletari.

Alla Pertusola fino alla vigilia c'è stato un duro scontro nel consiglio di fabbrica, dove la volontà di scioperare e manifestare è stata battuta, ma si è tradotta in una grossa rabbia e discussione fra tutti gli operai.

### POTENZA: MANIFESTAZIONE DI 1.000 STUDENTI

Lo sciopero nelle scuole è riuscito dappertutto e più di 1.000 compagni hanno partecipato al corteo che è stato duro, combattivo e pieno di bandiere rosse. Alla manifestazione indetta da Lotta Continua e Potere Operaio aveva aderito anche la FGCI mentre invece Lotta Comunista e il Manifesto si sono ufficialmente dissociati con un comunicato.

Nelle fabbriche gli operai avevano chiesto di indire uno sciopero per oggi ma il sindacato lo ha impedito provocando però molte discussioni tra gli operai.

### VENETO - 3.000 STUDENTI E OPERAI A TREVISO

## Nel pomeriggio le manifestazioni della sinistra rivoluzionaria

A quella di Mestre ha aderito il consiglio di fabbrica della Chatillon

Una manifestazione molto combattiva ha percorso questa mattina la città: c'erano gli operai della OSRAM, delle metalmeccaniche della Zoppas, gli studenti di tutti gli istituti medi e anche molti insegnanti che ieri avevano indetto uno sciopero politico per questa scadenza unitaria.

Dopo un comizio sindacale, il corteo si è diretto verso la provincia, dove il sindacato aveva intenzione di mandare una delegazione. La risposta operaia e studentesca è stata quella di formare un corteo autonomo che, al grido di « continuiamo a lottare uniti », ha proseguito la manifestazione.

A VENEZIA e MESTRE nella mattinata si sono avute assemblee in tutte le scuole.

A MARGHERA, il consiglio di fabbrica della Chatillon ha aderito alla manifestazione indetta per il pomeriggio a Mestre dalla sinistra rivoluzionaria.

A TRIESTE, dove la sinistra rivoluzionaria ha indetto per oggi alle 17,30 una manifestazione, la FGCI e la FGSi hanno risposto agli inviti per una manifestazione unitaria, con un comizio indetto per le 18 in una piazza attigua a quella che vedrà il concentramento dei compagni.

Gli studenti universitari e medi hanno invece deciso nel corso di 2 assemblee tenute ieri sera e stamatti-

na, di aderire alla manifestazione indetta da Lotta Continua.

Due assemblee si sono svolte anche a SCHIO sui temi del 12 dicembre. La partecipazione dei compagni è stata massiccia.

## TOSCANA Scioperi operai a Firenze, cortei di studenti in ogni centro

A Massa, dov'è indetto il corteo di Lotta Continua nel pomeriggio, c'è stato lo sciopero degli studenti, e una manifestazione nelle strade. Alla Olivetti gli operai hanno fatto spostare a fine turno lo sciopero di due ore per partecipare al corteo del pomeriggio.

A Pistoia gli studenti hanno scioperato, e hanno fatto un corteo con 400 compagni, mentre la FGCI ne radunava 200 in un'assemblea. A Lucena sciopero degli studenti e corteo. A Pontedera il corteo indetto da Lotta Continua, che ha raccolto la partecipazione di compagni della FGCI e del Manifesto, si è concluso davanti alla Piaggia. A Livorno il corteo di alcune centinaia di studenti ha attraversato il centro e i quartieri popolari, e si è concluso con una assemblea con gli operai in sciopero davanti al Cantiere Navale. A Livorno era stato revocato all'ultimo momento lo sciopero, già ufficialmente dichiarato, del metalmeccanico.

A Pisa, nonostante l'incredibile crumiraggio della FGCI (che allo Scientifico ha cercato di sfondare il picchetto), il corteo di Lotta Continua e degli anarchici ha raccolto 1.500 compagni. Nel pomeriggio è indetta la manifestazione, per la quale il comune « di sinistra » ha negato l'autorizzazione. La manifestazione si terrà comunque.

### FIRENZE

Questa mattina si è svolto, nella zona Novoli-Rifredi, lo sciopero del metalmeccanico (Nuovo Pignone, Fiat, Galileo, OTE, Olivetti). Agli operai si sono uniti gli studenti delle scuole della zona (ITI, Leonardo da Vinci); si è formato un corteo di 4000 compagni. L'iniziativa dello sciopero e del corteo è partita dagli operai del Nuovo Pignone sulla base di una mozione che denuncia le recenti condanne ai militanti antifascisti e prende posizione contro il fermo di polizia e il governo Andreotti.

Nella zona Val Delza c'è stata una manifestazione di 1000 operai e studenti a Poggibonsi, conclusa con una assemblea.

### SIENA

Alla manifestazione di stamattina hanno partecipato 500 compagni: gli studenti che hanno fatto sciopero in tutte le scuole, i comitati di lotta della IRES e della Emerson, gli operai licenziati delle Fucine semplici e i compagni della sinistra rivoluzionaria.

Il corteo si è concluso con una assemblea all'università occupata in cui hanno parlato studenti e operai.

## Le manifestazioni in Sicilia

CATANIA, 12 dicembre

La manifestazione indetta da Lotta Continua e da Viva il comunismo ha visto in piazza alcune centinaia di compagni, in maggioranza studenti medi. Da piazza Dante il corteo si è diretto ai quartieri proletari di San Cristoforo e del Fortino.

Un comizio nel quartiere di San Cristoforo ha concluso la manifestazione.

CASTELBUONO, 12 dicembre

Si è svolto lo sciopero e il corteo indetto da Lotta Continua, a cui avevano dato la loro adesione la camera del lavoro ed il PCI. Il corteo è stato un momento di lotta molto importante, ed ha fatto seguito alla recente mobilitazione antifascista contro le bombe di Reggio. Al comizio finale hanno parlato un compagno di Lotta Continua e uno del PCI.

CANICATTI, 12 dicembre

Sciopero quasi totale degli studenti, specialmente del professionale, del classico e dello scientifico. Circa 2000 hanno tenuto un'assemblea popolare allo stadio comunale assieme agli studenti di una scuola media inferiore.